



www.lavocetrasportiediritti.it

www.sindacatofast.it

mobilita.sindacatofast.it

29 Maggio 2023



IL DIRETTIVO NAZIONALE

Nei giorni dal 15 al 19 maggio si sono svolti a Montesilvano i Direttivi Nazionali Fast Confisal e SLM Fast Confisal.

Il Direttivo è il “parlamento” di un sindacato e il nostro Statuto ne impone la celebrazione almeno una volta all’anno per assolvere gli adempimenti necessari come, ad esempio, la discussione sui rendiconti economici – consuntivo e preventivo – e per analizzare e valutare la situazione politico – sindacale – vertenziale del settore dei trasporti e dei servizi ad esso connessi, l’ambito in cui la nostra Federazione opera. Quello di quest’anno è stato un Direttivo ancora più ricco di contenuti, poiché in esso si è svolta la Conferenza Federativa che ha avuto due importanti momenti di studio e riflessione. Il secondo giorno, infatti, in continuazione del Progetto TRA.IN-S – Trasportare In Sicurezza, si è svolta una tavola rotonda sul tema della sicurezza del lavoro e in particolare sulla figura del “preposto alla sicurezza”. Il preposto, come previsto dal D.Lgs

81/08, *“in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d’iniziativa”*. All’incontro, moderato dal Presidente del Direttivo, Giovanni Luciano hanno partecipato, oltre al nostro Segretario Generale Pietro Serbassi, Giovanni Raffaele Consulente ed ex Ispettore INL, Fiammetta Nori Responsabile Salute e Sicurezza sul lavoro di ANAS, Barbara Pisano RSPP della Divisione Logistica Itenere e della Divisione Polaris ELIOR Ristorazione, Roberta Cuomo Rspg - Coordinatore HSE Direzione Qualità, Ambiente e Sicurezza DUSSMANN Service e Pietro Frate Coordinatore Salute e Sicurezza GLD Logistica.

Per le conclusioni è intervenuto Angelo Margiotta Segretario Generale CONFESAL.

Dagli interventi e dal successivo dibattito è emersa chiaramente l’importanza di questa figura all’interno delle aziende e quanto sia importante affermarne la centralità, soprattutto alla luce di ciò che ci riportano quasi quotidianamente le cronache.



CONFERENZA p. 1

DIRETTIVO p. 2

GENOVA p. 4

ELIOR p. 5

PENSIONI p. 6





In Italia ci s'infortuna e, purtroppo, si muore ancora troppo sul lavoro per carenza di formazione, informazione, vigilanza e per l'inadeguatezza di strumenti atti alla protezione.

Altro importante momento del Direttivo sono stati tavoli tematici di studio.

I componenti del direttivo si sono riuniti in cinque gruppi che hanno discusso, rispettivamente, di Salari, CCNL, Rappresentanza e rappresentatività, Conciliazione vita – lavoro e Previdenza pubblica e privata.

Dal documento finale, che pubblichiamo integralmente su questo notiziario, emergono i punti che consideriamo cardini della nostra attività sindacale. Ne citiamo alcuni.

Un primo elemento è l'esigenza di potenziare ed estendere a più lavoratori il CCNL e di accorpate i contratti affini riducendone, quindi, il numero. Questo può giovare alla rappresentatività sindacale, grazie al maggior numero di lavoratori interessati da una singola vertenza.



Un altro elemento comune è quello di investire sulla formazione: con ciò s'intende sia la formazione dei lavoratori in ambito di diritti e doveri, sia quella di chi di questi lavoratori si occupa, ovvero attivisti e dirigenti sindacali.

È emersa la necessità di potenziare l'attività di contrattazione, mantenendo lo sciopero come *extrema ratio* e ricercando con ancora maggiore impegno il dialogo con la politica e le istituzioni.

Altro elemento trasversale ai tavoli è la necessità di adeguamento salariale e, relativamente al salario minimo di cui si discute molto negli ultimi mesi, di considerarlo non come un provvedimento *tout court* ma un "paracadute" per quelle categorie di lavoratori che ancora non hanno un CCNL.

Molta preoccupazione è emersa per ciò che riguarda le famiglie che hanno bisogno di certezze sanitarie, salariali, lavorative e per gli anziani, quelli di oggi ma soprattutto quelli di domani.



Dal gruppo che si è occupato di Previdenza, moderato dal Segretario Nazionale SLM Vincenzo Multari, è emersa preoccupazione per i giovani che, affacciandosi ora nel mondo del lavoro hanno, oltre ai problemi salariali e contrattuali, quello dell'incertezza delle loro future pensioni che, stando come ora le cose, avranno rendimenti bassissimi. Occorre quindi prevedere delle forme migliori di pensione integrativa, magari agevolata dallo Stato, che consenta loro di costruirsi un dignitoso assegno pensionistico.



Nella sua Relazione – pubblicata integralmente sul nostro sito www.sindacatofast.it – il nostro Segretario Generale Pietro Serbassi ha illustrato la crescita della Confisal, di cui la Fast fa parte e che finalmente, anche grazie al nostro impegno, è diventata la quarta Confederazione nazionale.

Anche quest'anno, secondo tradizione, il nostro Direttivo è stato anche un momento d'incontro tra amici che hanno piacere di ritrovarsi e scambiarsi idee ed esperienze; anche quest'anno abbiamo avuto la partecipazione di neo pensionati e di molti giovani appassionati e coraggiosi che hanno arricchito il dibattito.

Anche questa è la forza di Fast Confisal.



UNA METRO DI SUPERFICIE A GENOVA: SPERANZE E PROBLEMI

Il Sindaco di Genova Marco Bucci, sulle colonne de Il Secolo XIX del 12 marzo 23, comunicava alla cittadinanza il progetto di trasformare la tratta ferroviaria metropolitana, tra Voltri e Nervi, in una vera e propria metropolitana di superficie, con tre nuove fermate (Palmaro, Pegli Lido e Sestri Ponente), dove potrebbero passare treni passeggeri ogni 7 minuti. “Metro a mare” l’ha battezzata Bucci. I tempi ipotizzati per l’operazione dovrebbero essere verso il dicembre del 2024, con la fine dei lavori di Rfi del Nodo ferroviario, che libererà dal traffico regionale appunto la tratta metropolitana in parola. L’idea del Sindaco è di affidare la gestione di questa “metropolitana di superficie ad Amt. A seguito di questa notizia, il 15 maggio 23, le O.S. regionali liguri dei trasporti si sono incontrate con l’Assessore regionale ai Trasporti Augusto Sartori e con l’Assessore alla Mobilità del Comune di Genova Matteo Campora, per approfondire la questione. Alle domande delle O.S., entrambi gli Assessori si sono affrettati a dichiarare che il progetto in questione è, per il momento, soltanto una idea positiva del Sindaco, ma che nulla di concreto è ancora ipotizzato e che il confronto eventuale comincerà proprio con la consultazione dei Sindacati. Come Fast/Confisal Liguria, in coerenza anche con quanto abbiamo espresso nell’incontro del 15 maggio, riteniamo di dover esprimere alcune considerazioni nel merito. Prima considerazione: è sicuramente positivo un progetto che renda più moderna e fluida la mobilità delle persone a Genova e che cerchi di



Il Segretario Fast Confisal Liguria

Mario Pino

spostare il traffico dal mezzo privato al mezzo pubblico. Su questo la Fast/Confisal Liguria, in linea di principio, concorda, come concorda con tutte le iniziative di modernizzare la città e di migliorare la vita dei cittadini. Tra l’altro, l’obiettivo di un treno ogni 7 minuti nella tratta metropolitana, introdurrebbe una fluidità nello spostamento delle persone, inarrivabile dai bus immersi nel traffico cittadino, anche su corsie riservate. Seconda considerazione: lo spostamento eventuale di una parte della produzione ferroviaria attuale tra due distinte Aziende, non dovrebbe essere rilevante, posto che i collegamenti regionali attuali dovrebbero comunque persistere e tenuto conto che, oggi, nella tratta metropolitana non esistono treni ogni 7 minuti. Quindi non dovrebbe essere sbilanciato il contributo del contratto di servizio della Regione a Trenitalia, né l’organico necessario attualmente a Trenitalia. Se mai dovrebbe essere incrementato il flusso finanziario ad Amt, per far fronte alla nuova produzione. Terza considerazione: l’affidamento ad Amt della gestione dei treni solleva invece alcuni interrogativi. Amt possiede il know-how e le strutture (anche di riparazione) necessarie? O dovrebbe costituire una new company ad hoc? Senza menzionare i problemi che sorgerebbero per un eventuale passaggio di parte del personale tra le due Aziende, relativamente ad un allineamento contrattuale. Tutte questioni che an-



drebbero meglio approfondite, prima di procedere nel concreto di un progetto definito. Ultima considerazione. Siamo in tema di un progetto coraggioso; allora perché non essere coraggiosi fino in fondo? A nostro avviso, più che una parcellizzazione metropolitana del servizio ferroviario – di sua natura a vocazione regionale e interregionale – bisognerebbe cominciare ad unificare progressivamente i diversi bacini regionali del TPL (Genova, Savona, Imperia, La Spezia) con le relative Aziende, ed eventualmente solo dopo unificare il bacino ferroviario regionale con i bacini già unificati del TPL su gomma. Tenuto conto che Genova non è un'isola, ma un centro di flussi di persone che risiedono nei tanti comuni limitrofi del levante e del ponente.



E' più utile avere una percezione d'insieme regionale delle questioni del trasporto e forse anche oltre la regione. Premesso tutto ciò, ribadiamo che la Fast/Confisal Liguria è pronta ad affrontare le questioni, poste e che si porranno in proposito, nel merito, senza pregiudizi ma anche con una forte visione propositiva.



ELIOR: ESITO NEGATIVO PER LA PRIMA FASE PROCEDURA DI RAFFREDDAMENTO E CONCILIAZIONE

Lo scorso 1 febbraio, in seguito all'affidamento da parte di Trenitalia, l'ATI costituita dalla società Elior (mandataria) e Clean Service (mandante) si è aggiudicata la gara di appalto a partire dal 1 maggio 2023 relativa al cambio appalto del servizio di ristorazione e catering all'interno delle sale Freccia Lounge Flagship, Freccia Lounge Classic e Freccia Club a bordo delle Freccie e dei treni Eurocity con relativi servizi ad essi collegati. A tal proposito è stato redatto un verbale confermando quanto riportato e dichiarando che il personale in forza avrebbe, a partire dal 1 maggio, proseguito con il contratto di lavoro alle condizioni in essere. Con l'avvio del nuovo appalto sono subentrati una serie di problemi che hanno creato forti disagi sia ai lavoratori del settore della logistica che a quelli del viaggiante con ripercussioni, quali: incremento delle attività lavorative di preparazione, gestione e distribuzione dei prodotti, incremento della raccolta differenziata e stoccaggio e gestione degli stessi a bordo treno e smaltimento a terra, carenza dell'organico per svolgere i nuovi servizi richiesti da Trenitalia, il tutto creando anche un'impressione antiestetica nei confronti dell'utenza soprattutto per lo smaltimento e deposito materiali. Le segreterie nazionali si sono quindi tempestivamente mosse per ovviare a queste problematiche e annunciando con una nota l'attivazione della prima fase procedura di raffreddamento e conciliazione conclusasi con un incontro tenuto il 23 maggio al termine del quale è stato stilato un verbale di cui riportiamo la parte finale *“dopo ampio ed approfondito dibattito, le OO.SS, non reputano soddisfacenti le risposte fornite, dichiarano conclusa con esito NEGATIVO la procedura di raffreddamento di cui alla L.146/90”*.





COME ANDARE IN PENSIONE NEL 2023!



1. PENSIONE DI VECCHIAIA

Vai in pensione se hai 67 anni di età + 20 anni di contributi. Se sei un lavoratore privato invalido all'80% bastano 56 anni per le donne e 61 anni per gli uomini.

2. PENSIONE ANTICIPATA

Puoi andare in pensione se:

- Sei uomo dopo aver maturato 42 anni 10 mesi e 3 di finestra;
- Sei donna dopo aver maturato 41 anni 10 mesi e 3 di finestra.

3. QUOTA 103

Accesso a pensione se entro il 31.12.2023 hai maturato 41 anni di contributi e 62 anni di età, finestra mobile 3 o 6 mesi per i dipendenti pubblici.

4. APE SOCIALE

Vai in pensione se hai 63 anni di età e 30 di contributi e: sei disoccupato, invalido almeno al 74% oppure assistito da almeno 6 mesi un familiare disabile grave.

5. ANTICIPO PRECOCI

Se hai lavorato almeno 1 anno prima dei 19 anni e rientri nelle categorie Ape sociale o usuranti, vai in pensione a 41 anni di contributi e 3 mesi di finestra mobile dal raggiungimento contributivo.

6. OPZIONE DONNA

se sei una lavoratrice in condizioni di svantaggio: licenziate, disoccupate, caregiver o invalide al 74%

- dipendente dopo 12 mesi dal compimento dei 60 anni di età + 35 di contributi entro il 2022.
- Autonoma dopo 18 mesi dal compimento di 60 anni di età + 35 di contributi entro il 2022.

7. PENSIONE DI VECCHIAIA PER LAVORI GRAVOSI

Se hai svolto per almeno sette anni o per metà della vita contributiva un lavoro gravoso. Puoi andare in pensione con 66 anni e 7 mesi + 30 anni di contributi.

8. PENSIONE LAVORI PARTICOLARMENTE PESANTI E USURANTI

Se hai svolto lavori usuranti puoi andare in pensione se: Dipendente e maturi quota

97.6 ottenuta con almeno 61 e 7 mesi + 35 anni di contribuzione. Autonomo e maturi quota 98.6 ottenuta Con 62 anni e 7 mesi + 35 anni di contributi

La domanda va presentata entro il 1 Maggio 2023.

9. PENSIONE DI VECCHIAIA CONTRIBUTIVA

Appena hai raggiunto 64 anni di età e 20 anni di contributi, solo se hai iniziato a versare dal 1996 e la pensione è pari a 2.8 volte l'assegno sociale.

Contatti:
06.898.711.65
E-mail:
inpas.rm59@ilpatronato.it

Scopriamo insieme la pensione giusta per te!

Prenota un appuntamento alla sede più vicina



Per informarvi seguite le notizie della FAST -Confisal su: www.sindacatofast.it, www.lavocedirittietrasporti.it

Allegato a La voce Diritti e Trasporti stampato in proprio.

Responsabile coordinamento: Vincenzo Multari, Antonio Scalise

Hanno collaborato: Claudia Reale, Marco Buongiovanni, Mario Pino,

Giuliano Parmiani, Sabrina Mancini



GENERALI
Agenzia Generale di
Roma Parioli Liegi

SEGRETERIA GENERALE